

#

Matinée per le scuole 2013/14

#

#

3 e 4 dicembre 2013

Cantieri Teatrali Koreja

ALICE

di Francesco Niccolini

collaborazione artistica Fabrizio Pugliese ed Enzo Toma

con Alessandra Crocco, Giovanni De Monte, Carlo Durante, Silvia Ricciardelli

scene Iole Cilento

collaborazione all'allestimento Lucio Diana

costumi Enzo Toma

realizzazione scene e cura tecnica Mario Daniele, Angelo Piccinni

regia di **SALVATORE TRAMACERE**

Alice inquieta e diverte da morire. Quando Carroll pubblicò "Alice nel paese delle meraviglie" un quotidiano inglese scrisse che quel romanzo «possiede questo vantaggio, che non ha morale, e che non insegna niente». Masolino D'Amico va oltre: «un libro di travolgente anarchia, un libro dove l'autorità è mostrata come dispotica, capricciosa e intollerante, dove le istituzioni sono incomprensibili e ingiuste, dove la divinità non è nominata neppure; un libro in cui gli insegnamenti tradizionalmente portati ai fanciulli sono costantemente messi in ridicolo, dove le poesie edificanti, faticosamente mandate a memoria a scuola, sono ridotte a non senso». Come se tutto ciò non bastasse, il suo autore, Lewis Carroll, non esiste: è un nome di fantasia che copre l'identità del reverendo Charles Lutwidge Dodgson, matematico discreto e balbuziente, nonché fotografo eccezionale, ossessionato dall'inarrestabilità dell'infanzia. Nel senso che non puoi smettere di crescere e diventare grande: Che cos'è Alice se non un libro per adulti stufi di crescere per niente? Questo è il libro che ci riconcilia con la disgrazia più irrimediabile della vita: non essere mai adulti e poi, improvvisamente, non essere più bambini. In scena un coniglio bianco, un uovo saggio più di un dizionario, un gatto, una regina, un cappellaio, delle margherite e due cavalieri. È un piccolo esercito di folli squilibrati per affrontare il grande enigma: come mettere in scena questo capolavoro? Come porgerlo, centocinquanta anni dopo, a un nuovo pubblico? Quale mondo alla rovescia può contaminare i nostri bambini e i bambini che dormono in noi, ormai adulti? Non ha senso 'tradurre' alla lettera il testo di Carroll: nuovi nonsense, nuove vene di follia e di divertimento, nuovi personaggi e meraviglie riempiono questa *Alice*, a cui applicare le regole del teatro, quello vero, quello delle compagnie che per sorprendere ancora devono lavorare sodo.

scuola consigliata / primaria II ciclo/media

singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00

5 dicembre 2013

Senza Piume Teatro

COME POLLICINO

di e con Damiano Nirchio, Anna de Giorgio

scene Bruno Soriato, Tea Primiterra

luci, installazioni e suoni Carlo Quartararo

pupazzi Anna de Giorgio

assistenza alla produzione Raffaella Giancipoli

drammaturgia e regia di **DAMIANO NIRCHIO**

in collaborazione con Res Extensa, Explorer/Polartis, Provincia di Bari

In una piccola città un Grande Dittatore Generale si è impossessato di tutto e di tutti: nessuno lo ha mai visto, ma il suo metallico vocione terrorizza la gente dagli altoparlanti disseminati nelle strade. Tutto è proibito: esprimere le proprie idee, la musica, i colori, persino affacciarsi alla finestra. Tutte le cose sono nelle sue mani: le case, le fabbriche, le vite di tutti gli adulti, costretti a lavorare per lui. Una notte, al culmine della sua cattività, obbligherà tutti i lavoratori ad un turno straordinario: si dovrà rimanere in fabbrica finché il Grande Dittatore



#



#

Generale sarà soddisfatto. Del resto," più si è Grandi, e più si comanda!". Piccoli e deboli dovranno obbedire, non potranno rientrare nelle loro case e saranno dunque costretti dalle necessità ad abbandonare i propri figli per tutta la notte o forse per sempre... Come Pollicino.

A casa da sola quella notte rimarrà anche una piccola ragazzina. Come fare a tornare con mamma e papà? Non ci sono rimedi facili: con il solo aiuto di una bambola bisognerà affrontare l'Orco, imparare a non farsi mangiare, rubare gli stivali delle Sette Leghe a chi ne fa un uso malvagio... E dimostrare a tutti, anche al proprio fratello maggiore, scettico e ormai rassegnato, che le malvagità sono come gesso su una lavagna: anche un bambino può cancellarle e fare un disegno nuovo. E che i piccoli possono fare cose grandi. Anche la Rivoluzione! Una riflessione giocosa sul potere, sul "diventar grandi" in modo non-violento, su crescita individuale e progresso civile e, perché no, sulla Democrazia.

scuola consigliata / infanzia/primaria I ciclo

doppia recita / ore 9.30 - 11.00

costo / euro 3,00



10 dicembre 2013

Compagnia delle Formiche/Teatri dei Borgia

VOLEVO ESSERE AMY WINEHOUSE

di Elena Cotugno e Michela Diviccaro

con Elena Cotugno

Se dici Amy dici droga.

E invece sono due cose molto diverse. Cercando su youtube si possono trovare decine di video che riprendono la cantante sotto l'effetto di stupefacenti. Ma che fine ha fatto il talento? Che fine hanno fatto quella voce nera, profonda, che le permetteva di surfare tra le note come una campionessa imbattibile? Dopo Jim Morrison, Freddy Mercury, Janis Joplin, Bob Marley, lei è l'ultima di una serie di icone di giovani e giovanissimi. Ma cosa realmente ammirano i ragazzi di queste stars? Forse che il talento non consiste nella bravura e nella tecnica bensì nell'essere belli e dannati? E allora ecco ciò che un fan dovrebbe emulare: un talento unico, raro, profondo, fragile, vero, potente e indimenticabile come quello della "Diva di CamdenSquare".

Di lei voglio ricordare solo quello. Non mi importa della droga, non mi importa dell'alcol. Se penso a quel talento ci sono dei momenti in cui per sentirmi bene vorrei, accidenti se vorrei, essere Amy Winehouse.

Il monologo affronta due temi: la tossicodipendenza e il talento, qualunque esso sia, che ognuno di noi ha in sé. Attraverso il racconto della vita della cantante li mette sul piatto della bilancia. Diventa così una lotta tra due forze opposte, da un lato il talento reso fertile dalla creatività e dalla passione, dall'altra la dipendenza che lo distrugge e tutto annienta. Ma alla fine cosa resta?

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00



Città di Barletta
Assessorato alle Politiche
dell'Identità Culturale



In collaborazione



Associazione
Cultura e Musica
G. Curci

#

#

18 gennaio 2014

Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano

ENRICO IV

di Luigi Pirandello

drammaturgia di Ettore Catalano

con Antonio Salines, Tina Tempesta, Mino De Cataldo, Enzo Vacca, Roberto Corradino, Stefania Bove, Ivan Dell'Edera, Francesco Lamacchia, Michele Stella

musiche originali Gianni Giannotti

visual Mario Cristofaro e Luca Ruzza

costumi Francesco Capece

regia di **VITO SIGNORILE**

Un borghese romano prende parte ad una mascherata in costume nella quale impersona Enrico IV, alla messa in scena prendono parte anche Matilde di Spina, donna di cui è innamorato, e il suo rivale in amore Belcredi. Quest'ultimo disarciona Enrico IV che nella caduta batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando.

Dopo 12 anni Enrico guarisce e comprende che Belcredi lo ha fatto cadere intenzionalmente per rubargli l'amore di Matilde, che poi lo ha sposato ed è fuggita con lui. Decide così di fingere di essere ancora pazzo, di immedesimarsi nella sua maschera per non voler vedere la realtà dolorosa... Enrico IV appartiene a quella che viene definita la terza fase dell'opera pirandelliana: il teatro nel teatro. Ed è di fatto una messa in scena teatrale quella che Enrico opera fingendosi pazzo per smascherare l'ipocrisia e la cattiveria altrui. Ma se i suoi antichi amici non sono pronti ad accettare che la sua pazzia è finta, è solo lucida consapevolezza, a sua volta egli stesso non può più liberarsi della maschera indossata. Come in Uno, nessuno e centomila, non c'è spazio per la presa di coscienza, non c'è spazio sociale per gli individui che smascherano le mille finzioni della vita.

scuola consigliata / superiori

singola recita / ore 10.00

costo / euro 5,00

21 gennaio 2014

Fattoria degli Artisti

CAVIE

Esperimenti su spett-attori indifesi

di e con Gianbattista Rossi ed Elisabetta Tonon

Due clown si confrontano con il tema dell'Olocausto in occasione della Giornata della Memoria. Un clown rosso e uno bianco, un oppresso e un oppressore, un ebreo italiano e un soldato tedesco giocano a raccontare la triste vicenda di Peppino e dei suoi persecutori nazisti. La storia sembra che debba andare come tutte le altre storie già sentite riguardo alla Shoah. Ma – questa volta – viene chiesto al pubblico di cambiare le sorti dello sfortunato protagonista... chissà se Peppino ce la farà a salvarsi?

Peppino è un ebreo italiano che il 13 dicembre 1943 viene svegliato in casa sua alle prime luci dell'alba e -con altri ebrei - viene deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. Lì - sottonutrito e maltrattato dalle guardie tedesche - viene costretto a lavorare più di dodici ore al giorno e a fare da cavia a strani esperimenti degli scienziati tedeschi. Un giorno, per la fame, decide di rubare dalla cucina delle patate, ma viene scoperto. La sua fine è dunque segnata. O forse no? La storia potrebbe essere riscritta proprio durante lo spettacolo... Attraverso una particolare commistione di teatro fisico, teatro interattivo e improvvisazione, i due attori danno vita ad uno spettacolo innovativo, poetico ed estremamente coinvolgente, sorprendendo gli spettatori che si trasformeranno in inediti autori di una storia che si vorrebbe dimenticare. Lo spettacolo – ad impronta fortemente formativa – oltre che per un pubblico adulto, per la sua regia leggera e leggermente naïf, si rivela molto adatto per studenti di scuole di ogni ordine e grado.

scuola consigliata / il ciclo delle primarie e media

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

24 gennaio 2014

ElGrito

SCRATCH AND STRETCH

di e con Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini
occhio esterno Micheline Vandepoel
ricerca acrobatica Catherine Magis
scenografie Alex
idea originale Compagnia ElGrito
produzione Compagnia ElGrito
sostenuto da EspaceCatastrophe

Due personaggi ironici e sottili vi guideranno in un viaggio sorprendentemente originale, per condividere un' esperienza che lascerà trotterellare nella vostra testa acrobazie, giocolerie e musiche eseguite dal vivo.

Uno spettacolo divertente, sensibile e poetico, curato nei minimi particolari, dove il circo incontra la musica e il teatro.

Scratch and Stretch grazie ad un vivacissimo passa parola in solo tre stagioni estive è stato replicato più di 180 volte tra Italia, Belgio, Francia e Germania.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



05 febbraio 2014

Marco Grossi

EDIPOSTANCO

di e con Marco Grossi

La conoscenza della tragedia greca e dei temi del mito che in essa si sviluppano è uno dei capisaldi su cui poggia la nostra cultura, immagini e temi che attraverso i secoli hanno accompagnato tutte le discipline intellettuali ed artistiche dalla pittura alla filosofia, dalla poesia alla scienza; spesso i ragazzi tendono ad accantonare questi antichi insegnamenti che ai loro occhi hanno il sapore sbiadito e stantio di un lontano, polveroso passato. Ciò che propongo vuole essere un piccolo stimolo alla conoscenza, un soffio per dissipare un po' di polvere ed aiutare a mettere in luce ciò che sembra sbiadito. L'approccio da me scelto è quello della commedia. La commedia è uno strumento ideale per veicolare la conoscenza, essa è capace di mettere a suo agio lo spettatore e renderlo quindi più ricettivo partecipe e curioso. Dalla comunione tra tragedia e commedia nasce Edipostanco, una narrazione del mito per eccellenza, Edipo, attraverso una rilettura delle tragedie greche che vi fanno riferimento (Edipo re, Edipo a Colono di Sofocle, Sette a Tebe di Eschilo e Fenicie di Euripide) affidata ad un narratore piuttosto singolare: un personaggio comico, uno zanni della Commedia dell'Arte di tradizione rinascimentale. Edipostanco segna anche una linea di congiunzione tra due diverse esperienze teatrali del nostro passato, tragedia e commedia dell'arte, fornendo con quest'ultima un esempio tangibile di un modo di fare teatro sempre più raro in Italia: la commedia dell'arte, che tutto il mondo ci invidia eppure molto poco viene praticata e sempre meno italiani sanno cosa sia.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.00 e 11.15

costo / euro 5,00

#



#

13 e 14 febbraio 2014

Bottega degli Apocrifi

SINBAD, IL VIAGGIATORE

di Stefania Marrone

con Martin Chishimba, Vincenzo Scarpiello, Bruno Soriato, Aurora Tota

ricerca e editing musicale Cosimo Severo, Fabio Trimigno

disegno luci Michelangelo Campanale

spazio sonoro Danilo Mottola

scene e costumi Iole Cilento e Porziana Catalano

regia di **COSIMO SEVERO**

realizzata con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Regione Puglia

E' ancora notte e una nave sta lasciando il porto; a bordo ci sono Sinbad e la sua ciurma. Sinbad vuole viaggiare per tutti i mari conosciuti dall'uomo e se per fare questo tocca scappare di notte rubando la nave di famiglia ... poco importa. Lui è fatto per seguire le rotte dei naviganti e non le regole del palazzo reale, che Isac, suo fratello, gli ripete ad ogni occasione. Basta ordini! Basta gente che ti dice cosa devi pensare e come devi comportarti: Sinbad vuole scrivere da solo la sua storia, vuole sfidare il suo destino. E il destino si presta volentieri a giocare con lui ... ma lo avvisa: per vincere la partita probabilmente ci sarà da sacrificare la ciurma e sicuramente ci sarà da sacrificare Isac, che si è imbarcato di nascosto sulla nave. Quando dici "è destino" ... Sinbad vince la sua partita? Attraversa mari infestati da mostri, perde la ciurma, sacrifica suo fratello ... proprio come il destino gli aveva annunciato ... ma fin qui ha scritto davvero da solo la sua storia?

scuola consigliata / media

singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00

25 febbraio 2014

Factory Compagnia Transadriatica/Compagnia Elektra/ Tir Danza

CENERENTOLA

con Mariliana Bergamo, Antonio Miccoli, Francesca Nuzzo, Serena Rollo, Fabio Tinella

costumi di Lapi Lou

sarta Carla Alemanno

scene Piero Andrea Pati

luci di Davide Arsenio

coreografie di Annamaria De Filippi

drammaturgia e regia di **Tonio De Nitto**

Al tempo della nostra storia Cenerentola viveva, orfana, confinata a far la serva in casa propria per la sua nuova mamma matrigna e per le sorelle goffe e culone. Al tempo della nostra storia c'era anche un principe, timido e impacciato, che non era mai uscito dal regno e per farlo accasare ai regnanti non era restato che organizzargli una festa, un ballo, anzi due, forse tre. Al tempo della nostra storia tutto era praticamente come oggi. Invidie e gelosie all'interno del nucleo familiare, ma anche un mondo, che presto può rivelarsi diverso da com'è o come dovrebbe essere, un mondo dove madri spregiudicate sono disposte a tutto pur di "arraffare" tutto quello che si può e che non si può ottenere, manipolando le figlie come marionette per raggiungere i propri fini. Un mondo di figlie ammaestrate, viziate e sorde nel comprendere e accettare l'altro, non l'altro lontano... quello che non si conosce, ma l'altro in casa propria, la sorella(stra) più piccola, senza cipolle ai piedi, leggera e morbida come una piuma. E' la storia di un incontro, di un riscatto, di un ritrovarsi, di un capirsi anche con una lingua, quella della danza, che è fatta di parole che, per essere dette, non hanno bisogno della voce.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

13 marzo 2014

Compagnia del Sole

ORLANDO PAZZO PER AMORE

Una Tragicommedia popolare

libero adattamento dall'Orlando di Ariosto

di Flavio Albanese e Marinella Anacletto

dimostrazione finale della Masterclass di Commedia dell'Arte

con Stella Addario, Antonella Carone, Roberto De Chirico, Francesco Casareale, Patrizia

Labianca, Loris Leoci, Antonio Marzolla, Dino Parrotta, Antonella Ruggero, Cristina Siciliano

scena Marta Marrone

costumi Marta Genovese

disegno Luci Beppe Filipponio

movimenti di Scena Alberto Bellandi

preparazione vocale da Decenvirale

arrangiamenti musiche a cura di Roberto Redavid

maschere Fava/ Perocco/Antonello

maschera di Angelica Luigia Bressan

realizzazione scenografia Deni Bianco

collaborazione alla drammaturgia Michele Santeramo

regia di **FLAVIO ALBANESE E MARINELLA ANACLETTO**

Orlando Pazzo per Amore è uno spettacolo realizzato dai partecipanti al Masterclass di Commedia dell'Arte, nell'ambito di I Make Project. Il percorso formativo sulla commedia dell'arte, partendo da un libero adattamento del celebre Orlando di Ariosto, è divenuto una tragicommedia popolare di grande qualità in cui il Capocomico/Astolfo, guida il pubblico attraverso gli inseguimenti e le disavventure amorose che i paladini Orlando e Bradamante affrontano in preda alla passione amorosa. La scenografia è una scatola di porte girevoli dalle quali appaiono e scompaiono Servi, Capitani, Vecchi pastori ed Amorini pronti a commentare rimproverare o consolare con una canzone una poesia o uno sberleffo.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00

18 e 19 marzo 2014

Teatro Nuovo

LA BOTTEGA DEI SOGNI

Teatro senza barriere

regia di Marco De Fazio

musicisti Paolo Ormas, Cosimo Gaglia, Carla Di Biccari, Giuseppe Piazzolla

con Michele Ragno, Brunella Vino, Robertina Gorgoglione, Nicla Tupputi, Giuseppe Di Gioia, Sergio Di Reda

hairstylist Ivan Mennea

scenografia Francesca Romana Iacono

fotografia – proiezione scenografica Davide Alfarano

La bottega dei sogni è uno spettacolo poetico, divertente, musicale e insolito. La bottega dei sogni è una favola che fa sognare ad occhi aperti, dove l'impossibile diventa possibile. Un folletto con i suoi coriandoli magici anima i giocattoli presenti sul palcoscenico creando momenti di allegria e divertimento. Nasce così il "teatro senza barriere" dove i sogni diventano realtà, e le disabilità vengono superate, trasformandosi in pura arte. Lo spettacolo diventa così una miscela armoniosa di suoni e danze accompagnati da numeri di mimo, circo e magia. Musiche Inedite.

scuola consigliata / primaria

il 18 marzo doppia recita / ore 9.30 e 11.00

il 19 marzo singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00



#



#

04 aprile 2014

Teatro Crest

SPOSA SIRENA

di Katia Scarimbolo

con Valentina Franchino, Salvatore Marci,

Lucia Zotti

costumi Maria Pascale

assistente alla regia Catia Caramia

consulente alla drammaturgia Giovanni Guarino

assistente di produzione Sandra Novellino

tecnici di scena Marco Di Turo, Walter Mirabile

scenografia, luci e regia di **MICHELANGELO CAMPANALE**

La bella sposa di un marinaio spesso assente si lascia sedurre da un giovin signore che poi l'abbandona; il marito al ritorno pensa che la donna meriti la morte, sicché la getta in mare, dove le Sirene, affascinate dalla sua bellezza, la conducono nel loro palazzo, la chiamano Schiuma e le insegnano a cantare ed incantare i marinai di passaggio che si buttano in mare a capofitto. Però Schiuma non riesce a scordare il marito, il quale una notte, compiendo l'usuale gesto dei marinai, si lancia tra le onde; le Sirene lo vogliono trasformare in corallo, ma Schiuma, innamorata ancora, ottiene una dilazione della sorte crudele e con uno stratagemma lo salva facendolo tornare solo a terra. L'uomo, pentito, non potendo vivere senza di lei, affronta la classica prova magica di coraggio pur di riavere la sposa: ruba un fiore-talismano, senza il quale le Sirene sono destinate a morire. L'impresa riesce e la sirena torna donna e sposa che... aspetta il suo uomo forse perito o forse ancora marinaio giramondo. Perché le storie si ripetono e le fiabe ripetono le storie a beneficio di grandi e bambini che... gli errori continuano a ripetere.

Una fiaba complessa, di incerta derivazione: popolare o letterario/mitologica, in cui i temi dell'adulterio e dell'uxoricidio si lasciano contaminare dalla materia leggera delle sirene, materia dei sogni, acquistando quella leggerezza tipica che solo le fiabe sanno donare anche ai temi dolorosi. La fiaba di una città complessa, cui vorremmo donare un po' di quella leggerezza, per affrontare i dolorosi temi dell'oggi con il pensiero leggero del sogno che, nell'immaginare mondi diversi, suggerisce nuova fiducia e nuovo vigore ai piccoli uomini ed alle piccole donne sempre alle prese con mostri e nemici.

Tessuta dal tempo con la sapienza del racconto popolare e della mitologia greca, la fiaba ci parla di Filomena, una donna che un giorno il mare accolse e salvò dalla furia del marito tradito, trasformandola in sirena. Ancora oggi quella figura di sirena vibra, custodisce nelle maglie della sua vita il segreto di quella bella città che fu Taranto, e si fa specchio nel quale riflettersi e riflettere la realtà di oggi. Senza sforzo, i bastioni dell'antico castello, su cui si può sentire la voce di Filomena che aspetta suo marito di ritorno dal mare, si trasformano: dalle torri degli altiforni dell'Ilva il vento porta un lamento, una preghiera che quella città ogni notte recita, perché dal mare ancora una volta venga l'aiuto per ritrovare se stessa. [Michelangelo Campanale]

scuola consigliata / media

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

08 aprile 2014

Cerchio Di Gesso

LA LEGGENDA DI PETER PAN

di James Matthew Barrie

con Carlo Loiodice, Marianonietta Mennuni, Ruggiero Valentini

scene e costumi Ruggiero Valentini

luci Antonio Lepore

drammaturgia e regia di **SIMONA GONELLA**

Peter Pan è ormai entrato a buon diritto nella schiera degli eroi senza tempo.

La sua storia la conosciamo un po' tutti ed è una di quelle che non ci stanchiamo mai di sentire.

Le sue avventure ci appartengono, perché a tutti i bambini di tutto il mondo è capitato di volare sui tetti di una città o di vivere su un'isola che non c'è, fatta dei loro giochi ad animata di pirati, fate, sirene e quant'altro l'immaginazione riesca ad inventare.

Ora tocca al Teatro raccontarla ancora una volta. In scena tre attori, che come gli antichi cantastorie viaggiano con il loro vecchio "carretto" (un apecar di lontana memoria) e si portano appresso tutto il necessario per costruire i diversi ambienti della storia e si trasformano in Wendy, Uncino e Spugna e Peter, ovviamente. Arrivano in Teatro proprio quel giorno e proprio a quell'ora di fronte ad una platea di bambini perché con loro e per loro voglio fare rivivere le avventure del piccolo bambino che non voleva crescere. Perché al di là di tutte le analisi sul personaggio – usato spesso come metafora per gli adulti che non vogliono crescere – Peter Pan è e resta soprattutto un bambino. Ed è ai bambini come lui che gli attori vogliono parlare, per loro vogliono "cantare" le sue gesta eroiche, per loro che adulti ancora non sono e per i quali Peter può diventare un compagno di giochi, un amico con cui condividere le ansie e le gioie di un presente fatto di immaginazione e stupore e di un futuro ancora tutto da costruire. Alla fine saranno pronti a ripartire per un altro Teatro, un altro incontro con altri bambini, lasciando nell'aria la presenza magica della leggenda di Peter Pan.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00

29 aprile 2014

Compagnia delle Formiche/Teatri dei Borgia

LA BELLA TARANTOLATA NEL GRANO

di Gianpiero Borgia e Michela Diviccaro

con Elena Cotugno, Michela Diviccaro, Gianpiero Borgia e PapaceccioMmc

musiche di PapaceccioMmc

C'erano una volta la Dott.ssa La Bella antropologa accademica di lontanissime origini pugliesi delle quali pare, ormai, dimentica e il di lei amato Nicola Lo Bello pugliese di buona famiglia e assai garbato, emigrato al Nord per trovare un impiego ben retribuito. Andarono in villeggiatura nella ridente Puglia Messapica, ospiti della di lei suocera meno simpatica. La Dott.ssa, invitata dalla proloco di Galatina per presentare il suo saggio "Il mito della taranta OVVERO come smentire scientificamente un caposaldo della tradizione pugliese", è assai difettosa riguardo alla locale cucina e, scettica, assaggia quasi con risentimento le prelibatezze che la suocera propone per lo sperato suo rabbonimento. Un giorno, però, quasi come atto d'amore, cede all'invito del compagno e s'incamminano lungo la via che conduce all'osteria "Sapori e Saperi. Mangi, bevi e t'innamori". Tra un bacio ed un sorso di primitivo nel bicchiere, un morso ed un sorso di negroamaro dal coppiere, un pasticcetto ed un calice di aleatico passito per finire... inizierà, via via, quel calore primordiale nelle vene a risentire finché, sotto le stelle, nella notte della taranta, inizierà a danzare.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00



#



#

maggio 2014

PREMIO IL MIO TEATRO primaria/media

Una vera e propria festa dedicata agli alunni, ma anche un momento di incontro tra famiglie, istituzioni scolastiche e comunali. Questo è il Premio "Il mio Teatro", un appuntamento che ha per protagonisti i giovani spettatori e che intende dare la giusta visibilità a tutti i lavori (testi, poesie, disegni, manufatti) da loro realizzati, con il supporto degli insegnanti, traendo spunto dagli spettacoli teatrali cui hanno assistito nell'ambito de "La scena dei ragazzi". Tutti i partecipanti riceveranno una pergamena che premi il loro impegno e la loro creatività.

#

#



#



In collaborazione



Associazione
Cultura e Musica
G. Curci